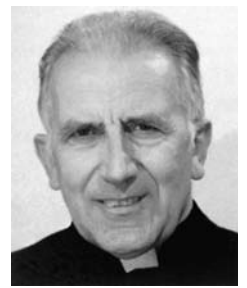




Eco di Medjugorje

Marzo - Aprile 2012 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia) - Anno 28, N° 3-4
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova

219



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 gennaio 2012

"Cari figli, anche oggi vi invito con gioia ad aprire i vostri cuori e ad ascoltare la mia chiamata. Io desidero avvicinarvi di nuovo al mio cuore Immacolato dove troverete rifugio e pace. Apritevi alla preghiera affinché essa diventi gioia per voi. Attraverso la preghiera l'Altissimo vi darà l'abbondanza di grazia e voi diventerete le mie mani tese in questo mondo inquieto che anela alla pace. Figlioli, testimoniate la fede con le vostre vite e pregate affinché di giorno in giorno la fede cresca nei vostri cuori. Io sono con voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Nel Cuore Immacolato di Maria

Lo sfacelo di un mondo organizzato sul potere economico è sotto gli occhi di tutti. La "globalizzazione", spacciata come toccasana del pianeta, rivela il suo volto demoniaco. La rivolta della Natura, spogliata e violentata, mette a nudo l'intrinseca impotenza dell'orgoglio umano. Eppure l'uomo non capisce e si affretta a rimettere in piedi ciò che crolla ed inesorabilmente tornerà a crollare.

A questo scenario fa da eco il modello di vita adottato dalle singole persone, fortemente condizionato ed indotto dai media. L'ideale di vita personale è sempre più appiattito ad una improbabile giovinezza, ispirato ad un effimero successo, drogato da un piccolo schermo inopinatamente ed inconsapevolmente eletto a divinità familiare in ogni casa. Quando finirà questa folle corsa verso l'autodistruzione? Certamente non prima che finisca la malia della novità, la forza magnetica di tutto ciò che esteriormente brilla. Quando il cristiano prenderà sul serio la Parola di Dio, quando La tradurrà in vita vissuta, quando vivrà la fede che professa, è allora che il mondo cambierà.

Non è l'organizzazione mondiale che salva il mondo ma la Persona, l'Uomo-Dio, che è già venuto. Sta a noi accoglierlo o rifiutarlo. Maria è Colei che dona Dio al mondo e le Sue mani sono ancora e sempre tese a consegnare all'uomo questo dono divino, umanamente impensabile e logicamente assurdo, eppure unica via di salvezza: Dio nell'uomo! Maria **ci chiama a diventare le Sue mani tese per soddisfare l'anelito di pace di questo mondo inquieto.**

Accogliamo il desiderio di Maria perché Lei ci avvicini al Suo Cuore Immacolato dove troveremo rifugio e pace, dove fiorisce quel Sì timoroso ma forte, umile eppur consapevole, capace di portare Dio nell'uomo. Preghiamo perché il Suo Sì diventi il nostro sì perché nel Suo Cuore Immacolato possiamo essere assimilati a Gesù e di Lui essere portatori nel mondo, mani tese di Maria. Come potrà accadere questo? *Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la Sua ombra* (cfr Lc 1, 34-35) e porteremo in noi Gesù nell'attesa del Suo ritorno. Pace e gioia in Gesù e Maria. §



Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor!

Messaggio, 2 febbraio 2012 (Mirjana)

Cari figli, da così tanto tempo io sono con voi e già da così tanto tempo vi sto mostrando la presenza di Dio ed il suo sconfinato amore, che desidero tutti voi conosciate. Ma voi, figli miei? Voi siete ancora sordi e ciechi; mentre guardate il mondo attorno a voi non volete vedere dove sta andando senza mio Figlio.

State rinunciando a Lui, ma Egli è la fonte di tutte le grazie. Mi ascoltate mentre vi parlo, ma i vostri cuori sono chiusi e non mi sentite. Non state pregando lo Spirito Santo affinché vi illumini. Figli miei, la superbia sta regnando. Io vi indico l'umiltà. Figli miei, ricordate: solo un'anima umile brilla di purezza e di bellezza, perché ha conosciuto l'amore di Dio. Solo un'anima umile diviene un paradiso, perché in essa c'è mio Figlio. Vi ringrazio. Di nuovo vi prego: pregate per coloro che mio Figlio ha scelto, cioè i vostri pastori.

Questo Messaggio è un forte invito a prendere consapevolezza di ciò che ciascuno di noi dovrebbe essere e non è, di ciò che dovrebbe fare e non fa. Ha il sapore di "ultimo appello". Maria ci mette davanti a Dio ed al Suo Amore. E noi? Siamo ancora sordi e ciechi. Guardiamo il mondo attorno a noi e non vogliamo vedere dove sta andando senza Gesù.

Convinti di essere artefici, siamo in realtà vittime del sistema di potere da noi stessi creato. Acqua, terra, aria, elementi vitali per l'esistenza, sono sempre più avvelenati dalle scorie del nostro "benessere". Ma *passa la scena di questo mondo* ed il Cuore Immacolato di Maria trionferà, e chiunque si è rifugiato in Esso vivrà per l'Eternità. Alziamo il capo, la salvezza è vicina! §

Messaggio del 25 febbraio 2012

"Cari figli, in questo tempo in modo particolare vi invito: pregate col cuore. Figlioli, voi parlate tanto ma pregate poco. Leggete, meditate la Sacra Scrittura e le parole scritte in essa siano per voi vita. Io vi esorto e vi amo perché in Dio troviate la vostra pace e la gioia di vivere. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!"

In Dio la pace e la gioia di vivere

Da pochi giorni siamo in Quaresima, cioè nel tempo dell'anno nel quale la Chiesa si unisce al Mistero di Gesù nel deserto (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, tesi 540). Ed è in questo tempo che Maria in modo particolare ci invita a pregare col cuore. Questo non è tempo da prendere alla leggera; è il tempo nel quale si concentra il Mistero della nostra redenzione, il Mistero della Passione, Morte e Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Non si tratta di celebrarne la memoria ma di viverlo in noi; non basta "fare" qualcosa, imporsi qualche rinuncia, e poi continuare la vita di sempre.

A poco valgono i sacrifici che non producono la conversione. **Figlioli, voi parlate tanto ma pregate poco**, ci rimprovera Maria e ci invita a leggere e meditare la Scrittura per tradurla in vita. Ancora una volta un approccio esistenziale e non formale; la Scrittura come fonte di vita e non di notizie: **le parole scritte in essa siano per voi vita.** Non basta leggere la Vita di Gesù, se poi nulla cambia nella nostra vita. Possiamo imparare tante cose su Gesù ma questa conoscenza risulta sterile se il cuore rimane chiuso. Le parole scritte in essa siano per voi vita ci esorta Maria. E la sua esortazione è efficace se noi la prendiamo sul serio, e la nostra vita cambierà al di là delle nostre attese più ottimistiche. *Non ci comporteremo più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio... ma sapremo abbandonare l'uomo vecchio... e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità* (cfr Ef 4, 17b-24).

Questa è la realtà guadagnataci da Gesù con la Sua Vita, Morte e Risurrezione. Ora ciascuno di noi può essere assimilato a Cristo, può essere riconosciuto dal Padre vero figlio in Gesù, Suo Unico Figlio. Questa realtà, ancora incredibile per i nostri fratelli maggiori, è alla portata di tutti. Abbiamo tutto per poterla vivere; abbiamo i Sacramenti per innestarla ed alimentarla nella nostra vita, per recuperarla se il peccato ce ne ha privato. **Abbiamo Maria che ci esorta e ci ama perché in Dio troviamo la nostra pace e la gioia di vivere.** Ci accompagni Maria in questo cammino quaresimale e la pace e la gioia, oggi così difficili da trovare se non in surrogati inutili e dannosi, vivranno in noi e tramite noi raggiungeranno chiunque voglia accoglierle. Pace e gioia in Gesù e Maria §

I commenti a cura di Nuccio Quattrocchi

Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione

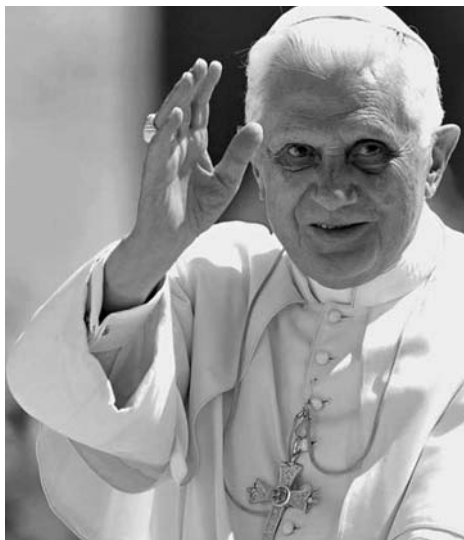
Dal *Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali* dato dal S. Padre in Vaticano il 24 gennaio 2012, Festa di san Francesco di Sales, riportiamo alcuni spunti di riflessione.

- Un aspetto della comunicazione che a volte è dimenticato, pur essendo molto importante, è **il rapporto tra silenzio e parola**.

- **Il silenzio è parte integrante della comunicazione** e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e si approfondisce il pensiero, comprendiamo con maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire o ciò che ci attendiamo dall'altro, scegliamo come esprimerci.

- **Tacendosi permette all'altra persona di parlare**, di esprimere se stessa, e a noi di non rimanere legati, senza un opportuno confronto, soltanto alle nostre parole o alle nostre idee. Si apre così uno spazio di **ascolto reciproco** e diventa possibile una relazione umana più piena. Nel silenzio, ad esempio, si colgono i momenti più autentici della comunicazione tra coloro che si amano: il gesto, l'espressione del volto, il corpo come segni che manifestano la persona. **Nel silenzio parlano la gioia**, le preoccupazioni, la sofferenza, che proprio in esso trovano una forma di espressione particolarmente intensa.

- Dal silenzio, dunque, deriva una comunicazione ancora più esigente, che chiama in causa la sensibilità e quella capacità di ascolto che spesso rivela la misura e la natura dei legami. Là dove i messaggi e l'informazione sono



abbondanti, **il silenzio diventa essenziale per discernere** ciò che è importante da ciò che è inutile o accessorio.

- Gran parte della dinamica attuale della comunicazione è orientata da domande alla ricerca di risposte. I motori di ricerca e le reti sociali sono il punto di partenza della comunicazione per molte persone che cercano consigli, suggerimenti, informazioni, risposte. Ai nostri giorni, la Rete sta diventando sempre di più il luogo delle domande e delle risposte; anzi, spesso l'uomo contemporaneo è bombardato da risposte a quesiti che egli non si è mai posto e a bisogni che non avverte. Il silenzio è prezioso per favorire il necessario discernimento tra i tanti stimoli e le tante risposte che riceviamo, proprio per riconoscere e focalizzare le domande veramente importanti.

Nel complesso e variegato mondo della comunicazione emerge, comunque, l'attenzione di molti verso le domande ultime dell'esistenza umana: chi sono? che

cosa posso sapere? che cosa devo fare? che cosa posso sperare?

È importante accogliere le persone che formulano questi interrogativi, aprendo la possibilità di un dialogo profondo, fatto di parola, di confronto, ma anche di invito alla riflessione e al silenzio, che, a volte, può essere più eloquente di una risposta affrettata.

- **Il Dio della rivelazione biblica parla anche senza parole**: 'Come mostra la croce di Cristo, Dio parla anche per mezzo del suo silenzio. (...) Nel silenzio della Croce parla l'eloquenza dell'amore di Dio vissuto sino al dono supremo. Dopo la morte di Cristo, la terra rimane in silenzio e nel Sabato Santo, quando "il Re dorme e il Dio fatto carne sveglia coloro che dormono da secoli" (cfr. Ufficio delle Letture del Sabato Santo), risuona la voce di Dio piena di amore per l'umanità. Se Dio parla all'uomo anche nel silenzio, pure l'uomo scopre nel silenzio la possibilità di parlare con Dio e di Dio.

- Nel parlare della grandezza di Dio, il nostro linguaggio risulta sempre inadeguato e si apre così lo spazio della contemplazione silenziosa. Nella contemplazione silenziosa emerge poi, ancora più forte, quella Parola eterna per mezzo della quale fu fatto il mondo, e si coglie quel disegno di salvezza che Dio realizza attraverso parole e gesti in tutta la storia dell'umanità.

- Parola e silenzio: Educarsi alla comunicazione vuol dire **imparare ad ascoltare**, a contemplare, oltre che a parlare, e questo è particolarmente importante per gli agenti dell'evangelizzazione: silenzio e parola sono entrambi elementi essenziali e integranti dell'agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo. §

L'Essenza della Chiesa: essere trasparenza di un Altro

Estratto dall'omelia in occasione della concelebrazione eucaristica con i nuovi cardinali - 19 febbraio 2012

Il Santo Padre fa lezioni di fede con l'ausilio dell'arte presente in Vaticano, e in particolare mediante "un conosciutissimo elemento artistico che impreziosisce questa Basilica Vaticana: l'altare della Cattedra". A riguardo dice: "Quando si percorre la grandiosa navata centrale e, oltrepassato il transetto, si giunge all'abside, ci si trova davanti a un enorme trono di bronzo, che sembra librarsi, ma che in realtà è sostenuto dalle quattro statue di grandi Padri della Chiesa d'Oriente e d'Occidente. E sopra il trono, circondata da un trionfo di angeli sospesi nell'aria, risplende nella finestra ovale la gloria dello Spirito Santo. **Che cosa ci dice questo complesso scultoreo, dovuto al genio del Bernini? Esso rappresenta una visione dell'essenza della Chiesa e, all'interno di essa, del magistero**

petrino".

Poi, prende spunto dalla finestra dell'abside, che "apre la Chiesa verso l'esterno, verso l'intera creazione, mentre l'immagine della colomba dello Spirito Santo mostra Dio come la fonte della luce. Ma c'è anche un altro aspetto da evidenziare: **la Chiesa stessa è, infatti, come una finestra**, il luogo in cui Dio si fa vicino, si fa incontro al nostro mondo.

La Chiesa non esiste per se stessa, non è il punto d'arrivo, ma deve rinviare oltre sé, verso l'alto, al di sopra di noi. **La Chiesa è veramente se stessa nella misura in cui lascia trasparire l'Altro** - con la "A" maiuscola - da cui proviene e a cui conduce. **La Chiesa è il luogo dove Dio "arriva" a noi, e dove noi "partiamo" verso di Lui**; essa ha il compito di aprire oltre se stesso quel mondo che tende a chiudersi in se stesso e portargli la luce che viene dall'alto, senza la quale diventerebbe inabitabile". §

Pensieri santi:

"La sapienza entra in noi per mezzo dell'amore, del silenzio e della mortificazione. Grande saggezza è il saper tacere senza guardare né alle parole né ai fatti né alla vita altrui" (San Giovanni della Croce).

"Un'anima che chiacchiera molto è vuota nel suo interno. Non ha né virtù fondamentali, né intimità con Dio. Un'anima che non ha gustato la dolcezza della quiete interiore, è uno spirito inquieto, e turba la tranquillità degli altri" (Santa Faustina Kowalska, Diario 119) .

"Lasciamoci 'contagiare' dal silenzio di san Giuseppe! Ne abbiamo tanto bisogno, in un mondo spesso troppo rumoroso, che non favorisce il raccoglimento e l'ascolto della voce di Dio" Benedetto XVI all'Angelus di 18 dicembre 2005.

"Il Padre pronunciò una parola, che fu suo Figlio e sempre la ripete in un eterno silenzio; perciò in silenzio essa deve essere ascoltata dall'anima" (San Giovanni della Croce).

2 gennaio 2012 (Mirjana)

Cari figli, mentre con materna preoccupazione guardo nei vostri cuori, vedo in essi dolore e sofferenza; vedo un passato ferito e una ricerca continua; vedo i miei figli che desiderano essere felici, ma non sanno come. Apritevi al Padre. Questa è la via alla felicità, la via per la quale io desidero guidarvi. Dio Padre non lascia mai soli i suoi figli e soprattutto non nel dolore e nella disperazione. Quando lo comprenderete ed accetterete sarete felici. La vostra ricerca si concluderà. Amerete e non avrete timore. La vostra vita sarà la speranza e la verità che è mio Figlio. Vi ringrazio. Vi prego: pregate per coloro che mio Figlio ha scelto. Non dovete giudicare, perché tutti saranno giudicati.

Aprirsi al Padre: via alla felicità

Parole chiarissime, parole accurate della Mamma che guardando in noi si preoccupa per quel che vede, e non ce ne fa rimprovero ma anzi ne coglie l'intrinseco carico di dolore e sofferenza; ne conosce la causa, ma dolcemente la chiama **passato ferito**, sminuendo ogni nostra responsabilità e mettendo in luce il **desiderio di essere felici**. E qui si intende la felicità vera; quella felicità che non è appagamento momentaneo, fuga dalla realtà, ma felicità come vita vissuta secondo il Progetto d'Amore del Padre, sinonimo di beatitudine. E la mamma, vedendo che siamo incapaci di colmare il desiderio-bisogno di felicità iscritto nel nostro DNA, ci suggerisce: **apritevi al Padre**; e su questa via si offre di farci da Guida. Non è per questo che viene a Medjugorje?

Apritevi al Padre: E' un'esortazione, non un ordine! Non ci si può aprire al Padre solo per ubbidienza. L'apertura del cuore è simile al fiore che si schiude al sole di primavera, ci ha più volte detto Maria. L'apertura del cuore non è calcolo, ma abbandono fiducioso e fidente; non è atto di nostra volontà, ma comunione fra volontà e Volontà, fra cuore e Cuore. Oh, come viene da 'invidiare' Giovanni che *chinando il capo sul Cuore di Gesù* (Gv 13,25) sintonizza su quel Cuore il suo, assorbendone i palpiti rifiutati ed offesi dal traditore. Ma la comunione d'Amore con Gesù non è privilegio esclusivo di Giovanni; anche io, anche tu, chiunque può sperimentarla e viverla: non è stato così per la donna di Samaria? per Maria di Magdala? e Maria di Betania? Anche oggi è così, e le testimonianze sono moltissime, anche se ben di rado destano l'interesse della cronaca.

Coraggio! Maria ci guida a Gesù, Gesù ci porta al Padre. **Non siamo chiamati a soffrire** ma a superare la sofferenza, immergendola nella Sua. **Non siamo chiamati a vivere di rinunce** ma a libertà: a liberarci di tutto ciò che ci rende impermeabili all'Amore. Questa è la felicità, la vera felicità, e non dipende dalla ricchezza, né dal potere, né dalla salute; non dipende affatto da ciò che si ha o non si ha, ma solo da ciò che si è; e noi 'siamo' solo nella misura in cui in noi è l'Essere: Dio Padre e Creatore, Dio Figlio e Fratello, Dio Spirito d'Amore e di Luce! Questa è la via alla felicità che la Mamma desidera percorrere con noi. Cosa cerchiamo ancora? (N.Q.)



Mirjana a Napoli

Riportiamo parte della testimonianza di Mirjana Dragicevic, presente a Napoli per un grande incontro di preghiera il 2 febbraio 2012. (Ritoccata qua e là per renderla più scorrevole. NDR)

"Tanti pellegrini quando arrivano in Medjugorje pensano che noi veggenti siamo privilegiati, perché Dio ascolta di più noi. Pensare così è sbagliato: **per la Madonna**, come per una mamma, **non esistono figli privilegiati**. Per Lei siamo tutti i suoi figli e Lei ci sceglie per cose diverse... Lei ha sempre un messaggio dove si rivolge proprio a voi il 2 gennaio.... Come una mamma sulla terra se ha due o tre figli non può dire che è vera mamma se vuole (bene ad) un figlio più dell'altro, (così) potete pensare Nostra Madre Celeste. Io ho visto tante volte quando ho l'apparizione ogni due del mese (che) mi dicono (c'è) chi sulla collina è guarito, chi ha conosciuto l'amore di Dio; e io non ho chiesto per queste persone, e neanche li conoscevo. Loro avevano il cuore aperto, hanno chiesto aiuto alla Madre e Lei li ha aiutati. Quando avete bisogno della Madre l'importante è che il vostro cuore sia aperto, non vi serve nessun altro, non vi servono i veggenti, solo il vostro cuore."

"Se qualcuno è privilegiato per Nostra Madre, come ho capito io guardando i messaggi che Lei mi da, **sono i nostri sacerdoti** perché Lei non dice mai che cosa loro devono fare, lei sempre dice cosa è che noi dobbiamo fare per loro. La Madonna dice che loro non hanno bisogno del vostro giudizio, ma hanno bisogno delle vostre preghiere e vostro amore, perché Dio giudicherà loro come erano come sacerdoti, ma giudicherà voi come era vostro comportamento con i sacerdoti. Perché dice 'se voi, figli miei, perdetevi rispetto per i sacerdoti piano piano perdetevi il rispetto per la Chiesa e dopo per il Signore', e anche ogni due del mese la Madonna sempre dice qualcosa sull'importanza del sacerdote. Ad esempio, quando ci da la benedizione, dice: 'figli miei io vi do la mia benedizione materna, **ma la più importante benedizione che voi potete ricevere sulla terra è quella che vi danno i sacerdoti**, perché tramite loro Mio Figlio vi benedice'. Lei dice 'non dimenticate di pregare per i vostri Pastori, loro hanno mani benedette da mio Figlio'..."

"A me dispiace che non vi posso dire di più su quello che deve venire, per cosa la Madonna ci sta preparando, ma vi posso dire una cosa del tempo che noi viviamo adesso: c'è questo tempo e c'è il tempo del trionfo del Cuore di Nostra Madre perché Lei ha detto, 'quello che ho cominciato a Fatima lo finirò a Medjugorje; il mio Cuore trionferà'. Allora **tra quei due tempi c'è un ponte, quel ponte sono i nostri sacerdoti**; per questo la Madonna insiste così tanto sulla preghiera per loro **perché quel ponte**

deve essere molto forte, vi dobbiamo passare (sopra) tutti perché la Madonna dice 'con loro trionfo'. Allora, senza i nostri sacerdoti non c'è neanche il trionfo del Cuore di Nostra Madre". §

PELLEGRINANDO ...

9 Ottobre 2010, ore 4.00 - Avevo dormito poche ore, ospite di Tiziana, sorella di Marilena, Presidente dell'azienda presso cui lavoro. Circa due settimane prima Marilena mi propone: "Si sono liberati due posti sul pullman per Medjugorje che parte il 9 ottobre; vieni con me?" "Medjugorje?" Nessuna di noi due era mai stata, ma Tiziana, che sarebbe venuta con noi, era stata più volte. A Medjugorje si dice "Tu vai a Medjugorje quando è Lei che Ti chiama". Era la mia chiamata? "Si andiamo, non ne so niente, però ti accompagnò volentieri" mi trovo a rispondere!

Partiamo alle 4 di notte, viaggiamo tutto il giorno attraversando bellissimi boschi dagli accesi colori autunnali, che mi distraevano dalla meta. Stavo viaggiando da turista, non mi sentivo parte del resto del gruppo, di cui molti membri ritornavano per la seconda, terza volta a Medjugorje. Sì, partecipavo alle preghiere comuni ma più per rispetto che da pellegrina. Anzi, ci tenevo a stare in disparte. Arrivati a Medjugorje vedevo solo ciò che volevo vedere. Questo fu il mio colloquio interiore: "Ecco, è un villaggio disperso tra montagne di sassi, senza coltivazioni, ma guarda caso, pieno di negozietti di ogni genere di souvenir sulla Madonna. E' una truffa, non vedi? non c'è altro che interesse economico...".

Ricordo che trascorsi quelle ore dell'arrivo con una rabbia in cuore e con una sprezzante insofferenza di essere lì ad assistere ad un misero spettacolo di speculazione fondata sulla credulità di persone, che magari soffrivano di malattie incurabili senza altra speranza che avvenisse un miracolo, di famiglie spezzate e tradite...

Alla sera, all'**Adorazione Eucaristica**: quanti partecipanti! Ero sbalordita: nella notte piena di stelle un'immensa folla all'aperto, assorta, adorava Gesù! Le parole del sacerdote che guidava la preghiera mi commossero. Non volevo piangere, ma non potevo trattenere le lacrime. Che cosa mi stava succedendo? Mi sentivo "immeritatamente amata... e amata proprio nel modo in cui avrei voluto essere amata, compresa, mi sentivo capita come non mai".

Rientrai in camera, scossa. Dormii poco. Misi la sveglia per le 5 del mattino: il programma del giorno successivo sarebbe stato intenso... Santa Messa, seguita dalla salita alla Croce blu (luogo di apparizioni), e nel pomeriggio visita ad alcune realtà di carità; a Medjugorje ce ne sono di ogni tipo! Trascorsi la giornata tra preghiere, emozioni forti e sempre quella gioia di sentirmi amata. Non mi bastava, volevo capire. **Mi accostai alla confessione**. "Per caso" incontrai un giovane sacerdote di Roma, anche Lui a Medjugorje "per caso"; si era liberato un posto sull'aereo e gli proposero di partire. Si trovò seduto a fianco di un giovane medico sconosciuto che gli raccontò di essere stato a Medjugorje più volte e che gli disse: "Tu sei incredulo, vedrai... vedrai!". Al suo arrivo, scoprì che - per motivi di posti occupati

inaspettatamente - quel giovane medico sarebbe stato il suo compagno di stanza! Quel sacerdote mi disse: "Agnese sei incredula quanto me. Ma sai che cosa mi ha detto quel medico? Tu sei qui perché ti vuole santo, Lei ci vuole santi, santi nella nostra specifica quotidianità. E io ho solo questo da dire a te, Agnese, tu sei qui perché Lei ti ha chiamata e ti vuole santa, santa nella tua quotidianità". Ad entrambi il cuore si commosse.

L'incontro più toccante, dopo la confessione, fu la visita ad una casa di accoglienza e educazione alla maternità per ragazze vittime di violenze familiari o di guerra. Le osservavo, le ascoltavo, visitai la loro casa e vidi che costruivano un oggetto, "i gioielli di Dio". Una scatolina di legno, dai mille colori, fatta da loro che conteneva pezzettini di carta, quasi coriandoli, ciascuno dei quali recava le indicazioni bibliche del versetto che era il "gioiello di Dio" racchiuso in quel "coriandolo". Ne acquistai due, uno lo regalai ad un amico Direttore di Banca! Credente a modo suo! Al mio ritorno scrissi e stampai un "foglio istruzioni", che inserisco in ogni scatolina "Gioielli di Dio" - questo è diventato il mio regalo per compleanni, per Natale, per benedizione che dono ad amici, colleghi, collaboratori, conoscenti. Le istruzioni cominciano così:

I gioielli di Dio: Gli innamorati si regalano gioielli! Questi come si indossano? Né alle dita, né ai polsi, né al collo, né ai lobi... questi gioielli sono per il tuo cuore e per la tua mente. Uno al giorno, ti sveleranno l'Amore di chi Ti ha creato! Poi seguono le spiegazioni per trovare nella Bibbia il versetto estratto dalla scatolina; una volta trovato "il Gioiello di Dio" va indossato: cioè trascritto e portato con sé per tutta la giornata: ti indicherà il cammino; rileggerlo, nutrirà il tuo cuore! Come mi disse un illuminato imprenditore molti anni fa: "Agnese la Bibbia è il miglior testo di management, studialo!!"

Medjugorje? Che dirvi? **Voleté finalmente sentirvi amati, ma amati come il vostro cuore vuole essere amato?** Amati da Colui che ha tessuto il vostro cuore e che solo sa come può essere felice quando è amato in quel modo unico? **Bene, Andate!** Attenzione: al vostro ritorno non riuscirete a tenere l'Amore ricevuto, sarà più forte di voi il donarlo a piene mani. Dio vi benedica.

Agnese Santa Cressoni

MIRJANA, 2 MARZO 2012

Cari figli, per mezzo dell'immenso amore di Dio io vengo tra voi e vi invito con perseveranza tra le braccia di mio Figlio. Vi prego con Cuore materno ma vi ammonisco anche, figli miei, affinché la sollecitudine per coloro che non hanno conosciuto mio Figlio sia per voi al primo posto. Non fate sì che essi, guardando voi e la vostra vita, non desiderino conoscerlo. Pregate lo Spirito Santo affinché mio Figlio sia impresso in voi. Pregate affinché possiate essere apostoli della luce di Dio in questo tempo di tenebra e di disperazione. Questo è il tempo della vostra messa alla prova. Col Rosario in mano e l'amore nel cuore venite con me. Io vi conduco alla Pasqua in mio Figlio. Pregate per coloro che mio Figlio ha scelto, affinché possano sempre vivere secondo Lui ed in Lui. Vi ringrazio.

COMUNICATO AI LETTORI

Come annunciato nel N° 217, si è conclusa la collaborazione di Stefania Consoli e di altri della sua comunità con la redazione del giornale. **La nuova linea editoriale**, rinnovata anche nella testata, ad esprimere anche visivamente una nuova fase della vita del giornale, si propone un servizio il più possibile **trasparente e fedele alla grazia di Medjugorje**, quale si esprime storicamente attraverso questa "Parrocchia del mondo" che Maria ha scelto. Questo aspetto è importante, specie in un tempo in cui vengono divulgate molte idee ed interpretazioni su Medjugorje, che spesso prescindono dalla realtà che si incarna in questo luogo "*ove si trova la fonte della grazia*" (mess. 08.05.1986). Qui vengono milioni di persone per incontrare personalmente Maria e Gesù, unica fonte di vita, di pace, e di pieno appagamento dell'anima.

Il grande mistero dell'incarnazione, che, come ai primissimi tempi della Chiesa, continua a rivelarsi pietra d'inciampo per alcuni ma che è il fulcro della fede cristiana, è iscritto nel "DNA" stesso della grazia di Medjugorje, a conferma della centralità della Chiesa Cattolica ai fini della salvezza universale.

Da ciò **la necessità di una piena e leale comunione con la Chiesa istituzionale e quindi, concretamente, con il magistero e le disposizioni di "colore che mio Figlio ha scelto"** (mess. 02.01.2012) per rappresentarla e guidarla in questo tempo. E tale fu indubbiamente la connotazione originaria impressa a Eco dal suo fondatore, il compianto Don Angelo Mutti.

E' perciò nostra intenzione cercare di offrire un umile contributo al "piano di salvezza" (mess. 25.05.1993) della Regina della Pace impegnandoci a **trasmetterne la grazia e il messaggio nel pieno rispetto della loro verità storica e delle oggettive modalità con cui essi si esprimono. In una parola, cercheremo di portare idealmente in ogni casa, nel modo il più possibile fedele ed autentico, non solo gli eventi, ma in un certo modo la grazia e la presenza stessa di Maria a Medjugorje.**

Fin dall'inizio (es. mess. del 01.03.1984 "*...Io ho scelto in modo speciale questa Parrocchia ed è mio desiderio guidarla. Con amore la proteggo e desidero che tutti siano miei...*") i messaggi sono rivolti, a differenza di altre apparizioni mariane, non a singoli prescelti, ma, attraverso i veggenti, a un'intera Comunità ecclesiale. Questo prova, secondo noi, che la grazia di Medjugorje è destinata innanzitutto alla Chiesa, e potrà pienamente sprigionare il proprio potenziale spirituale soltanto **nella concreta comunione con la Chiesa istituzionale e totalmente integrata in essa.** Siamo convinti che soltanto così potranno realmente prodursi tutti i frutti attesi dal Cuore Immacolato di Maria (*... un seme che si svilupperà in un forte albero ed estenderà i suoi rami nel mondo intero...* mess. 02.12.2011).

Ci affidiamo fiduciosi alla vostra preghiera e al vostro sostegno per poter realizzare questo umile ma impegnativo compito secondo il Cuore della Regina della Pace, in modo che sia sempre più Lei la vera redattrice di Eco e noi soltanto veri servi inutili, come vuole la Parola.

Il Consiglio Direttivo dell'Assoc. Eco di Maria

L'Eco di Maria VIVE ESCUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

da versare in **POSTA**:
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

o in **BANCA**:
Associazione Eco di Maria
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:

IT 45 M 01030 11506 000004754021

Per fare **OFFERTE ONLINE** tramite
Bollettino Postale: www.poste.it - prodotti ban-
coposta - pagamento bollettini

PER I BONIFICI DALL'ESTERO
IBAN IT 45 M 01030 11506 000004754021
BIC PASCITM1185

Per nuovi abbonamenti o per modifiche di indirizzi scrivere a:

Segreteria Eco di Maria

Via Cremona 28 - 46100 Mantova

Tel. +393386708931

e-mail : eco-segreteria@ecodimaria.net

Eco su Internet: www.ecodimaria.net

Per la Svizzera:

Banca Raiffeisen, Regione della Montagna,
6862 Rancate, specificando "a favore di
ECO di M." c/c n. CH43 - 169501 - 80301

Resp. distribuzione Eco Italiano in

Svizzera: Nora Kuenzli, Via Caressa, Rancate
Tel: +41 (0) 916463469

AVVISO: l'Assoc. MIR I DOBRO Onlus organizza per l'intera giornata 20/05/2012 il **13mo incontro nazionale annuale di preghiera** con Fra Ljubo Kurtovic e i veggenti a RHO: Fiera padigl. 22, porta EST (Ss Sempione 28) **Tema:** "Ogni Famiglia Diventi Gioia per Mio Figlio Gesù".

Auguri e benedizioni!

Carissimi, è iniziata la Quaresima, quaranta giorni alla festa di Pasqua. Sta davanti a noi Gesù crocifisso e risorto per noi tutti. Dove siamo rivolti noi?

Non lasciamoci bloccare dai nostri interessi e dai nostri sentimenti umani. "APRITEVI AL PADRE", ci dice Maria (2 gennaio 2012). Decidiamo da che parte stare. "*Chi non è con Me è contro di Me*" ci dice Gesù (Mt 12,30a).

Siamo qui davanti a Gesù e Maria. Essi quotidianamente, instancabilmente, ci dicono che Loro hanno deciso di stare con noi, dalla nostra parte. Aspettano con fiducia la nostra risposta. "*Cari figli, da così tanto tempo Io sono con voi e già da tanto tempo vi sto mostrando la presenza di Dio e il Suo sconfinato Amore. Ma voi, figli miei?*" (2 febbraio 2012).

Rispondiamo di cuore, generosamente. Sarà la gioia pasquale più vera e più grande per Gesù e Maria e per noi.

Augurandovi buon cammino quaresimale, vi benedico nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

J. Remo

Mantova, marzo 2012

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)